Corriere Adriatico

Quotidiano

Fazi Editore

Data 03-09-2011
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

Nemirovsky secondo sua figlia

LA SHOAH

L'autrice è una delle due figlie di Irene Nemirovsky e con il libro cerca di rinserrare le fila di una storia familiare tragica e dolorosa, segnata dalla Shoah. Scrittrice amata, di grandissimo successo, decisa a distanziarsi dal mondo ebraico da cui proveniva, Irene Nemirovsky fu risucchiata proprio da quell'appartenenza che in un certo senso rifiutava e che sentiva come un peso. Spesso alcuni dei suoi romanzi - soprattutto "I cani e i lupi" - sono stati letti, e criticati, anche alla luce di questa forte presa di distanza. Del resto la stessa figlia Elisabeth - in un'intervista contenuta proprio nel libro - rispondendo a una domanda sull'ebraismo della madre, dice: "considerava l'identità ebraica come una persistenza di tradizioni ancestrali che avevano perso ogni significato". In Mirador, scrivendo di Irene, Elisabeth scrive di se stessa: uno sguardo intimo sui suoi legami con il padre e con la madre, la sorella: la fama e le sue illusioni, l'ebraismo e la Shoah.

Mirador
Elisabeth Gille
FAZI
PP. **359**
€ **18.00**

"Occhi negli occhi" c'è una vita allo specchio

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore